

# Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it

Mercoledì 20 Maggio 2020  
www.gazzettino.it

## LA PRIMA CITTADINA

Al titolare del dicastero della Sanità si chiedono informazioni «per rassicurare la popolazione, già provata dall'emergenza Covid»



LA PROTESTA AL PARCO Due immagini della manifestazione anti-5G dell'11 maggio scorso in via Giorgione

## «La tecnologia 5G è sicura?» La sindaca scrive al ministro

►L'iniziativa di Senatore per chiedere chiarimenti sui possibili pericoli

►In città richieste due nuove antenne Un comitato si batte contro il progetto

### PORTOGRUARO

«La tecnologia 5G rappresenta un pericolo per la salute?». È questa la domanda che la sindaca di Portogruaro, Maria Teresa Senatore, ha posto in una lettera inviata nei giorni scorsi al ministro della Salute, Roberto Speranza.

«Noi amministratori comunali, soprattutto in questo periodo di post-Covid che vede così fortemente provate le comunità, - scrive il sindaco - abbiamo ancora di più il dovere di informare puntualmente la cittadinanza circa i possibili rischi per la salute della tecnologia del 5G. Le scriviamo affinché ci possa aiutare a far luce sulla questione». Il tema è sotto i riflettori da quando un gruppo di cittadini residenti in via Giorgione, una laterale di viale Trieste, si sono riuniti in

comitato per protestare contro la mancanza di informazioni sulla costruzione di un nuovo traliccio per l'installazione di antenne 5G da parte di Iliad, e per chiedere all'amministrazione comunale di stoppare l'autorizzazione per quel sito, a loro dire troppo vicino alle abitazioni e a un parco pubblico frequentato dai bambini.

### VIALE STAZIONE

La stessa protesta ha riguardato anche alcuni residenti del-

**DEI NUOVI IMPIANTI SI PARLERÀ ANCHE NEL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE, SU SOLLECITAZIONE DI LEGA E GRUPPO MISTO**

la zona di viale Stazione, dove sono in corso, sempre per conto di Iliad, analoghi lavori. Sull'argomento sono intervenute anche le forze politiche presenti in consiglio comunale: la Lega, forza di maggioranza, ha presentato una mozione mentre il Gruppo Misto, all'opposizione, un'interrogazione. Entrambi i documenti dovrebbero essere discussi nel corso del prossimo consiglio comunale previsto per fine mese.

«Nel Comune di Portogruaro, come in altri, terminata la fase di sperimentazione, - scrive ancora il primo cittadino nella lettera indirizzata al Ministro - iniziano a pervenire, da parte dei gestori di telefonia, istanze finalizzate all'installazione di apparati di telecomunicazioni che supportano tecnologie di quinta generazione. La realizzazione di queste in-

frastrutture è fonte di preoccupazione, soprattutto sotto il profilo sanitario, in particolare di quanti risiedono in prossimità delle stesse. Le chiedo di aiutarci a far luce sulla questione, oltre che dal punto di vista della salute pubblica, anche per quel che riguarda la sicurezza sul piano psicologico della cittadinanza, soprattutto in questo momento di emergenza sanitaria. La prego di fornirmi tutti gli elementi necessari al fine di consentire a mamme, papà, insegnanti e a tutta la comunità - continua Senatore - di proseguire serenamente, senza le preoccupazioni anche legate al 5G, con la rinascita e la crescita economica, sociale e culturale della collettività, dopo il terribile periodo che abbiamo attraversato».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Procedure semplificate per l'aumento dei plateatici

►Allo studio in Comune per aiutare gli esercenti «Il Governo deve chiarire»

### PORTOGRUARO

Anche Portogruaro si attiva per venire incontro agli esercenti con procedure semplificate per l'aumento dei plateatici. La giunta Senatore ha incontrato ieri mattina i dirigenti del Comune per discutere della possibilità di concedere un ampliamento dello spazio esterno agli esercizi pubblici. Una soluzione che consentirebbe agli operatori di rispondere meglio e senza gravi perdite alle linee guida per affrontare la Fase 2 dell'emergenza. Nel Portogruarese, tutti i Co-

muni si stanno attivando in questo senso. San Stino di Livenza e San Michele al Tagliamento hanno da giorni avviato la raccolta delle istanze di chi vorrebbe allargare il plateatico. «È chiaro che, per poter aiutare i titolari di bar e ristoranti alla luce delle prescrizioni emanate dall'Istituto superiore della Sanità e dal Comitato tecnico scientifico, è indispensabile che il Governo emani il decreto sull'occupazione di suolo pubblico in tempi rapidi - afferma il sindaco Maria Teresa Senatore - In ogni caso abbiamo dato mandato di procedere da subito alla predisposizione di una procedura semplificata di autorizzazione che verrà attivata immediatamente una volta uscito il decreto governativo». «Vogliamo dare certezze alle nostre attività - aggiungono

gli assessori Geronazzo e Bertila Bravo - ma se il Governo non risponde in tempi rapidi anche i nostri sforzi saranno vani. Saremo con le associazioni di categoria e gli operatori per sollecitare il Governo a scelte coraggiose».

Proprio oggi, mercoledì, è in programma il secondo



Tavolini in centro a Portogruaro

incontro dei gruppi di lavoro, composti da consiglieri comunali di maggioranza e opposizione, convocato per discutere delle problematiche post-emergenza sanitaria e per concordare misure a sostegno della categoria economica e delle famiglie. La giunta per «alleviare i disagi delle categorie produttive e sociali in un momento così delicato» ha già «liberato» circa 250mila euro. «È un primo passo - commentano i consiglieri di maggioranza Raffaele Foglia e Cristian Moro - ma c'è ancora molto da fare. Per esempio solo di esercizi di somministrazione in città ce ne sono quasi 200. Perciò, nel caso queste risorse fossero dedicate ad una sola categoria, si capisce che sarà necessario recuperare molti altri soldi».

T.Inf.

## «Tentò di uccidere il vicino» Un anno e mezzo a Marchesin

►Gli sparò tondini di ferro con una fionda Patteggiamento accolto

### SAN STINO

PORDENONE Condannato per il tentato omicidio del vicino di casa. Ieri in Tribunale a Pordenone si è concluso il processo a carico di Alberto Marchesin, 45 anni, di La Salute di Livenza, accusato di tentato omicidio nei confronti di Mirco Marchesan. L'uomo era accusato di avergli «sparato» dei tondini di ferro a cavallo tra il 2018 e il 2019, con una fionda. Marchesin, difeso dallo studio legale Faraon di Spinea, ieri ha patteggiato un anno e 6 mesi davanti al gup Monica Biasutti del Tribunale di Pordenone. Tutto era partito dalla denuncia di Marchesan, che ai carabinieri di San Stino aveva raccontato di essere bersagliato da tondini di ferro. Una situazione che aveva destato non poco sconcerto in paese a La Salute dove tutti si conoscono. Le indagini, prima con gli investigatori diretti dal maresciallo Edoardo Barozzi poi con quelli dei colleghi del Nucleo operativo di Portogruaro con il luogotenente Gianmarco Geminiani, si erano concentrate su Marchesin. L'uomo in passato aveva infatti già avuto dei problemi con il vicino, tanto che nel 2007 assieme a un'altra persona finì nei guai sempre con l'accusa di tentato omicidio. Nel luglio di quell'anno la vittima fu inseguita in auto tra Torre di Mosto e La Salute e quindi raggiunta da un colpo di pistola calibro 9. Le inda-

gini dei carabinieri di Portogruaro portarono all'arresto di Marchesin che ne uscì poi con l'assoluzione per totale infermità di mente. A chiedere un esame psichiatrico del proprio cliente era stato il difensore, l'avvocato Andrea Faraon, il quale aveva prodotto ai giudici una diagnosi sanitaria del centro di salute mentale. Ad Alberto Marchesin dopo un periodo in carcere erano stati concessi gli arresti domiciliari, che erano poi «scaduti» nel periodo trascorso tra l'attesa del deposito della sentenza di primo grado e la fissazione del processo d'appello. Uscito dai guai giudiziari, l'uomo un paio di anni fa si è messo a lanciare con la fionda dei pezzetti di ferro che aveva minuziosamente preparato. «Dei veri proiettili» ha ribadito ieri il Gup Biasutti che ha cominatio all'imputato 1 anno e 6 mesi a seguito del patteggiamento.

Marco Corazza

### Bibione

## Commercianti, oggi protesta in municipio

Manifestazione dei commercianti per essere ascoltati dal sindaco. Oggi alle 10 i titolari dei pubblici esercizi di Bibione si ritrovano davanti al municipio di San Michele per chiedere a Pasqualino Codognotto un sostegno al comparto che sta vivendo una situazione di assoluta incertezza: «La lettera inviata ai primi di maggio non ha sortito effetto».

## «Bella ciao», scontro verbale tra il sindaco e De Stefani

### SAN STINO

Discussione vivace tra il consigliere della Lega Gianluca De Stefani e il sindaco Matteo Cappelletto all'inizio del consiglio comunale dell'altra sera, il secondo in videoconferenza. Lo scambio d'opinioni tra i due è durato sei minuti e ha riguardato la scritta «Bella ciao in ogni casa. Ora e sempre Resistenza» comparsa il 25 aprile, anniversario della Liberazione, a La Salute di Livenza nel piazzale della Repubblica sui tabelloni della propaganda elettorale. «Sono rimasto male - ha evidenziato De Stefani - nel registrare che nessun rappresentante del Comune ha preso le distanze da quella scritta. Mi sembrava un atto doveroso. Speravo che appena comparsa qualcuno la togliesse, invece è rimasta affissa per due giorni. A me il 25 aprile sarebbe piaciuto festeggiare San Marco ma non l'ho fatto visto che tutti i cittadini erano in quarantena ed erano vietati gli spostamenti. Mi auguro che chi ha affisso lo striscione abbia preso una sanzione. Per sapere questo, chiederò l'accesso agli atti. Evidenzio anche che è stato utilizzato uno spazio elettorale non consentito». «Se ha piacere di



SAN STINO La scritta contestata

parlarne in consiglio comunale - ha incalzato il sindaco - presenti un'interrogazione come l'ha preannunciata. Se vuole che se ne discuta nelle sedi istituzionali, piaccia o meno, lo si fa in un determinato modo. E' quello degli atti istituzionali, delle interrogazioni, con tutti i passaggi previsti e poi riceverà risposta. Per quanto riguarda le prese di distanza, le multe e le sanzioni, di manifestazioni simboliche belle e riconosciute da tutti ce ne sono state altre. Nessuno ha pensato di sanzionarle. Tante volte vedo manifesti di cene elettorali organizzate da partiti del territorio. Mai una volta mi sono azzardato in base al regolamento a chiedere che i manifesti venissero sanzionati. Credo che serva sempre usare il buon senso». (G.Prat.)